



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CCNL AZIENDE ARTIGIANE DEL SETTORE METALMECCANICO ODONTOTECNICI

PREMESSA

Il CCNL in vigore è stato stipulato unitariamente lo scorso giugno 2008.

Lo scorso 23 luglio 2009 è stato stipulato per i settori dell'artigianato un accordo separato sugli assetti contrattuali, le relazioni sindacali e la bilateralità, che la Cgil non ha firmato.

La Fiom, sostenendo e condividendo, la scelta compiuta dalla Cgil, giudica l'intesa separata una scelta grave e sbagliata, nel merito e nel metodo, che mette a repentaglio l'intero sistema di relazioni sindacali e contrattuali costruito in questi anni nei settori dell'artigianato.

Al fine di evitare che ciò produca la stipula di intese separate nei settori dell'artigianato metalmeccanico, la Fiom propone di procedere al rinnovo del Ccnl in vigore per il periodo 2009-2012 con tutte le parti stipulanti sulla base delle regole di cui all'art. 4 del CCNL in vigore, ed anche per dare piena applicazione agli impegni di ridefinizione normativa in esso contenuti, avanziamo le seguenti richieste rivendicative.

1. ACCORPAMENTO IN UN UNICO CONTRATTO

Realizzare, l'accorpamento in un unico CCNL dei contratti della metalmeccanica, installazioni impianti, orafi-argentieri ed odontotecnici, salvaguardando le specificità settoriali, con il necessario consenso di tutte le parti stipulanti i soprarichiamati Ccnl in vigore.

In tale ambito richiediamo di valutare tempi e modalità per una possibile unificazione normativa delle attuali parte prima, seconda e terza (operai, ex operai, impiegati) in un'unica disciplina, salvaguardando prassi e condizioni di miglior favore in essere.

Estensione del campo di applicazione alle imprese artigiane che operano nei servizi informatici ed elettronici nonché a quelle che prestano servizi connessi a settori metalmeccanici e dell'installazione d'impianti.

2. POLITICA INDUSTRIALE, BLOCCO DEI LICENZIAMENTI, ESTENSIONE AMMORTIZZATORI SOCIALI

La pesantissima crisi che investe i settori dell'artigianato metalmeccanico, sta mettendo a repentaglio migliaia di posti di lavoro e l'esistenza stessa di diverse imprese, si richiede di definire in modo congiunto, anche attraverso l'attivazione degli osservatori, proposte in materia di politica industriale per lo sviluppo ed il sostegno del settore, in materia di investimenti e credito, di trasparenza dei mercati, di difesa dell'occupazione, di formazione da sottoporre all'attenzione del Governo anche avanzando la richiesta di istituire uno specifico tavolo di confronto al ministero dello Sviluppo economico che veda anche il coinvolgimento delle Regioni.

L'esperienza del 2009 ha messo a nudo tutta l'inadeguatezza delle forme di sostegno al reddito del sistema bilaterale ed i limiti degli ammortizzatori in deroga i cui trattamenti sono differenti per regioni e non offrono una adeguata e veloce risposta ai bisogni ed alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

Al fine di produrre il blocco dei licenziamenti almeno per un biennio per tutte le tipologie contrattuali e l'impegno ad utilizzare tutti gli strumenti alternativi disponibili, si richiede di rivolgersi congiuntamente al Governo per ottenere una riforma del sistema di protezione sociale che, in un'ottica di diritti universali nel lavoro, estenda a tutte le imprese (comprese quelle artigiane) e per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il sistema degli ammortizzatori sociali, compresa la Cassa integrazione ordinaria.

In tale ambito si richiede di concordare un piano straordinario di formazione professionale e per la sicurezza sul lavoro, utilizzando a tal fine tutte le risorse legislativamente disponibili, comprese quelle dei fondi interprofessionali anche attivando quanto previsto dal Ccnl in vigore e verificando il concreto sviluppo del piano formativo nazionale concordato per il settore metalmeccanico.

3. DIRITTI

Si richiede:

- il diritto a svolgere assemblee retribuite in azienda;
- di rendere possibile per le lavoratrici e i lavoratori migranti di accorpare ferie, par, banca-ore, ex festività per consentire una maggiore presenza nei loro paesi di origine e di favorire la partecipazione ai corsi per la lingua italiana;
- di distribuire il CCNL a tutti i dipendenti anche tradotto in più lingue;
- la corresponsione fino al 100% della retribuzione netta, di fatto, fin dal primo giorno anche nel caso di malattia di durata inferiore a 7 giorni, anche avendo a riferimento esperienze definite nella contrattazione regionale.

4. INQUADRAMENTO

Si richiede di istituire un elemento salariale di professionalità permanente che valorizzi le competenze di polivalenza e polifunzionalità e le capacità di trasferire conoscenze e di avviare il confronto previsto dal CCNL in vigore per un aggiornamento dell'attuale sistema di

inquadramento, anche attraverso la definizione di percorsi che con verifiche periodiche permetterebbero possibili passaggi di categoria.

5. ORARIO DI LAVORO

Si richiede di:

- elevare in misura di 16 ore su base annua l'attuale quota di riduzione di orario di lavoro e di ridefinire le procedure applicative della banca-ore per favorirne la fruizione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

6. AMBIENTE DI LAVORO E SICUREZZA

Si richiede:

- di verificare lo stato di applicazione della legislazione nel settore;
- di prevedere almeno 2 ore di assemblee retribuite all'anno da dedicare alla materia, aggiuntive alle 10 ore già previste dal CCNL;
- tradurre in diverse lingue le norme sulla sicurezza.

7. MERCATO DEL LAVORO

Si richiede:

- di regolamentare l'apprendistato professionalizzante a partire dai contenuti ed articolazione della formazione, modalità e formazione del tutor, profili professionali di sbocco, stabilizzazione occupazionale, durata massima non superiore a 60 mesi ed in ogni caso proporzionale con il livello di sbocco, rapporto tra durata e titoli di studio, rapporti con precedenti esperienze lavorative;

l'inquadramento e la retribuzione vanno definiti prendendo a riferimento i livelli contrattuali ed eliminando la percentualizzazione oggi in essere, prevedendo inoltre una progressione graduale fino a raggiungere quelli previsti per la qualifica oggetto del contratto;

infine, vanno affrontati i temi dell'indennità di malattia e della previdenza complementare;

- confermare la limitazione qualitativa prevista dal Ccnl in vigore in materia di contratti a termine;
- aumentare per il part-time la maggiorazione del 15% in caso di utilizzo di lavoro supplementare.

8. INCREMENTI RETRIBUTIVI

Si richiede:

- di rivalutare l'indennità di trasferta e del servizio di reperibilità;

- di rivalutare gli scatti di anzianità;
- incrementare i minimi contrattuali per il periodo di durata del Ccnl 2009-2012, a titolo di salvaguardia e valorizzazione reale del potere d'acquisto delle retribuzioni, per tutte le lavoratrici e per tutti i lavoratori nella misura prevista dalla seguente tabella:

Livello	Aumento
6	130
5	130
4	160
3	160
2b	165
2	170
1	190

e che, di tale aumento sia concordata la possibile detassazione richiedendo congiuntamente al Governo un apposito provvedimento.

- erogare alle lavoratrici ed ai lavoratori che non siano stati interessati dalla contrattazione regionale, un elemento perequativo sotto forma di EDR non assorbibile nella misura di 250 € annui.

9. QUOTA CONTRATTO

Si richiede di definire attraverso delega in positivo una quota contratto per le lavoratrici ed i lavoratori non iscritti a nessuna organizzazione sindacale.

10. ARTIFOND

Si richiede di procedere ad una verifica della situazione in atto definendo percorsi d'informazione e coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori al fine di favorire una loro consapevole scelta di adesione al fondo pensionistico integrativo.

Roma, 16 dicembre 2009